SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

5ª COMMISSIONE

(Finanze e tesoro)

MERCOLEDÌ 11 OTTOBRE 1961

(117ª seduta in sede deliberante)

Presidenza del Vice Presidente GIACOMETTI

INDICE

Disegni di legge:

« Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 1960, n. 672, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1959-60 » (1202) (Seguito della discussione e approvazione):

PRESIDENTE . . . *Pag.* 2068, 2069, 2070, 2071
BERTOLI 2069, 2070
CONTI, *relatore* 2068, 2069
DE GIOVINE, *Sottosegretario di Stato per il tesoro* 2070
MOTT 2070
RUGGERI 2071
TRABUCCHI, *Ministro delle finanze* 2069, 2070

« Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 16 marzo 1961, n. 195, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1960-61 » (1561) (Discussione e rinvio):

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 2073, 2075
BERTOLI 2073, 2074, 2075
CONTI 2075
DE GIOVINE, *Sottosegretario di Stato per il tesoro* 2074
DE LUCA, *relatore* 2073, 2074
TRABUCCHI, *Ministro delle finanze* 2074, 2075

« Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1961, n. 3, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste

dell'esercizio finanziario 1960-61 » (1566) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 2071, 2073
BERTOLI 2072, 2073
GALLOTTI BALBONI Luisa 2072
PIOLA, *relatore* 2071, 2072, 2073

« Cessione in favore del comune di Como dell'immobile patrimoniale dello Stato denominato " Caserma Zucchi ", sito in detta città, a titolo di permuta alla pari con un nuovo edificio da destinarsi a sede del Distretto militare e da costruirsi, a cura e spese dell'Ente cessionario, su terreno di proprietà comunale da trasferirsi in proprietà dello Stato » (1574) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE 2075, 2077
BERGAMASCO 2077
BERTOLI 2076
CONTI, *relatore* 2075, 2077
RUGGERI 2077
SPAGNOLLI 2077
TRABUCCHI, *Ministro delle finanze* 2076, 2077

« Vendita a trattativa privata in favore degli Istituti ospitalieri di Milano di un'area di circa metri quadrati 126.260 facente parte del complesso patrimoniale disponibile denominato " ex Piazza d'Armi di Baggio " sito in detta città » (1590) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE 2077, 2078
BERGAMASCO 2078
BERTOLI 2078
CONTI, *relatore* 2077
TRABUCCHI, *Ministro delle finanze* . . . 2078

La seduta è aperta alle ore 10.

Sono presenti i senatori: Bergamasco, Bertoli, Braccesi, Conti, Angelo De Luca, Franza, Gallotti Balboni Luisa, Giacometti, Mott, Oliva, Parri, Pesenti, Piola, Ponti, Ruggeri e Spagnolli.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, i senatori Bertone e Cenini sono sostituiti, rispettivamente, dai senatori Merlin e Pelizzo.

Intervengono il Ministro delle finanze Trabucchi e i Sottosegretari di Stato per il bilancio Cerulli Irelli, per le finanze Pecoraro e per il tesoro De Giovine.

GALLOTTI BALBONI LUISA, *Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge: « Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 1960, n. 672, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1959-60 » (1202)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 1960, n. 672, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1959-60 ».

Come gli onorevoli colleghi ricorderanno, la discussione su questo disegno di legge, in una precedente seduta, era stata rinviata al fine di consentire alla Commissione l'acquisizione di ulteriori dati.

Do nuovamente lettura del disegno di legge:

Articolo unico.

È convalidato il decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 1960, n. 672, concernente il prelevamento di lire 641 milioni dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'esercizio finanziario 1959-60.

CONTI, *relatore*. Il disegno di legge in esame riguarda vari capitoli dei bilanci dei Ministeri che, come la Commissione ricorderà, per talune voci, hanno bisogno di ulteriori assegnazioni da prelevare sul fondo di riserva per le spese impreviste, allo scopo di far fronte a esigenze inderogabili.

Infatti, per quanto riguarda il Ministero del tesoro, per la voce « Spese di rappresentanza » (capitolo n. 58-*bis*) erano stati stanziati 450 milioni di lire a cui se ne aggiungono adesso altri 50, quale assegnazione

indispensabile connessa con le visite in Italia di personalità ospiti della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Per quanto riguarda il Ministero delle finanze, il capitolo n. 29, relativo alla manutenzione e sistemazione dei locali del Ministero, prevedeva uno stanziamento di lire 50.000.000 a cui si aggiunge adesso un'assegnazione di lire 70.000.000 per l'esecuzione di urgenti lavori di restauro e di sistemazione di alcuni locali del Palazzo delle finanze. Al capitolo n. 241 (acquisto, costruzione e manutenzione di strumenti e macchinari) ai 152 milioni già stanziati se ne aggiungono altri 70, onde provvedere all'acquisto dei dispositivi fiscali da applicare, ai sensi dell'articolo 7 della legge 11 giugno 1959, n. 405, ai serbatoi mobili di gas di petrolio liquefatti attualmente in uso per l'azionamento degli autoveicoli. Al capitolo 275, sempre del Ministero delle finanze, c'è una differenza notevole, perchè a lire 4.000.000 già stanziate si aggiungono lire 130.000.000 in relazione all'urgenza dei lavori da eseguire per l'eliminazione dell'arretrato costituitosi nel servizio delle volture catastali.

Inoltre, il capitolo n. 20 del Ministero degli affari esteri, che alla voce « Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni all'estero » prevedeva uno stanziamento di lire 200.000.000, riceve un'ulteriore assegnazione relativamente modesta, cioè di lire 20.500.000; e, al capitolo n. 71 (spese eventuali all'estero), a lire 13.000.000 se ne aggiungono 13.500.000 per maggiori spese occorse per i viaggi all'estero. Viceversa la voce aggiuntiva maggiore, per la quale si era rimasti d'accordo di chiedere ulteriori chiarimenti, si riferisce al capitolo n. 114: spese riservate dipendenti da avvenimenti internazionali. Ai 150 milioni di lire stabiliti se ne aggiungono altri 163. Io avrei dovuto riferire sulla natura di queste spese riservate, ma il dato anzidetto non mi è stato fornito.

B E R T O L I . Sarà riservato per altri, ma non per la Commissione.

C O N T I , *relatore*. Viceversa, per quanto riguarda le altre voci, per il Ministero dei lavori pubblici, al capitolo n. 176 (Spese per l'esecuzione di altre opere pubbliche di carattere straordinario) abbiamo un aumento modesto: a uno stanziamento di lire 12 miliardi 872.166.600 si aggiungono altri 100 milioni per l'esecuzione di urgenti lavori al Palazzo dei Marescialli.

Per il Ministero dei trasporti al capitolo n. 23 (Fitto di locali) di lire 115.000.000, vengono aggiunti 24 milioni per affitto di nuovi locali per gli Ispettorati compartimentali.

In totale le assegnazioni ammontano a lire 641.000.000.

P R E S I D E N T E . Ricordo alla Commissione che il disegno di legge era già stato posto in discussione in una seduta precedente e che era stato rinviato per insufficienza di spiegazioni. Questa insufficienza perdura. Io poi trovo anche strano che queste spese possano apparire giustificate da provvedimenti di estrema urgenza.

B E R T O L I . Io ho chiesto la parola per dibadire ciò che ha affermato il nostro Presidente, cioè che il rinvio per ottenere ulteriori delucidazioni in merito ad alcune voci dei capitoli di cui al disegno di legge in esame non ha servito a niente, perchè noi potevamo benissimo, senza affidare questo compito al nostro relatore, guardare nel bilancio le cifre relative ai vari capitoli.

I due punti che, principalmente, si prestano a rilievi, secondo me, sono costituiti, per il Ministero delle finanze, dallo stanziamento di lire 4.000.000 di cui al capitolo numero 275, a cui si aggiungono lire 130 milioni; e per il Ministero degli affari esteri, del fatto che alla voce « Spese riservate dipendenti da avvenimenti internazionali », a uno stanziamento di lire 150.000.000 ne fa seguito un altro di lire 163.000.000. Ora, per quanto riguarda le spese relative agli uffici catastali, può darsi che il Ministro possa darci qualche informazione; per quelle relative al Ministero degli affari esteri, dobbiamo assolutamente essere ragguagliati.

T R A B U C C H I , *Ministro delle finanze*. Purtroppo, vorrei sperare che questa ulteriore assegnazione di 130 milioni bastasse.

Coloro i quali hanno pratica di uffici catastali sanno bene che siamo veramente in una situazione disastrosa perchè gli arretrati costituitisi nel servizio delle volture catastali risalgono, in media, a due anni. Ciò è dovuto soprattutto al fatto che siccome gli uffici catastali sono collegati con gli uffici delle imposte dirette, noi cerchiamo di assorbire più mano d'opera che possiamo. Quindi si cerca di reperire un po' di fondi per assumere del personale avventizio, i cosiddetti diurnisti, i quali fanno quello che possono fare e cercano di aiutarci a smaltire questo materiale. Se il Parlamento voterà la legge sull'aumento degli organici, potremo avere un po' più di personale. Ma siccome questa legge entrerà in funzione non prima di un anno e mezzo, perchè bisogna che prima sia votata, poi vengano fatti i concorsi, noi ci troviamo, per ora, a dover provvedere in qualche modo; e questo è il motivo per cui abbiamo chiesto immediatamente questo maggior stanziamento di fondi. Vi dico anche che la situazione diventerà ancor più grave perchè dal 1° gennaio prossimo dovremmo — ed io spero che lo faremo — mettere in applicazione il nuovo catasto urbano, e naturalmente ci occorrerà dell'altro personale.

B E R T O L I . La mia domanda non era tanto in relazione alla necessità della spesa, ma desideravo sapere perchè, allora, erano stati stanziati soltanto quattro milioni.

T R A B U C C H I , *Ministro delle finanze*. Perchè qualche volta, quando si presenta il bilancio, la Ragioneria generale è costretta a mutilare alcuni capitoli. Questa è la verità vera. Ciò si fa calcolando che, se poi le entrate avranno uno sviluppo appena appena possibile, si procederà a ulteriori stanziamenti. Oggi noi abbiamo dei capitoli, quello della guardia di finanza, per esempio, che sono assolutamente inadeguati, e noi stiamo continuamente premendo affinchè ce li aumentino. Il Ministero del tesoro, quando predispone il bilancio, prende sempre a base il bilancio dell'anno precedente. Ora nel bilancio dell'anno precedente non si era prevista, nel caso in esame, la necessità di far eseguire questo lavoro straordinario, per quanto il Ministero continuasse a lamentare tale arretrato. Il Ministero del tesoro, nel predisporre il bilancio, prende la spesa dell'anno precedente e cerca di contenerla, nel nuovo bilancio, entro i limiti di quello che era stato stanziato l'anno prima. Noi, nel segnalare questa situazione, a un certo momento riusciamo, qualche volta, ad avere in piccola parte delle maggiori disponibilità.

M O T T . Avete in vista nuovi concorsi anche in questo settore? Ce n'è bisogno estremo?

T R A B U C C H I , *Ministro delle finanze*. Naturalmente, in tutte le amministrazioni.

B E R T O L I . Il Sottosegretario per il tesoro ci può dare qualche spiegazione sulle spese riservate relative al Ministero degli affari esteri che richiedono un'assegnazione straordinaria di lire 163.000.000?

D E G I O V I N E , *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Tale somma riguarda spese per gli avvenimenti internazionali, per tutte le riunioni che si fanno adesso a ogni piè sospinto: ogni due o tre mesi c'è un congresso. Inoltre riguardano i viaggi all'estero dei rappresentanti del Governo e numerose altre occorrenze.

B E R T O L I . Quelle non sono spese riservate; ci sono gli appositi capitoli per i congressi.

M O T T . Credo che buona parte di queste spese siano state effettuate per la faccenda dell'Alto Adige, per esempio.

B E R T O L I . Quella l'abbiamo già vista nella nota di variazione del Ministero dell'interno.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

R U G G E R I . Noi, indipendentemente dal merito della materia, dato che se si fosse trattato di un atto di bilancio avremmo votato contro quel bilancio, evidentemente votiamo contro anche questo disegno di legge.

P R E S I D E N T E . Metto ai voti il disegno di legge di cui ho dato lettura.

(*È approvato*).

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1961, n. 3, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1960-61 » (1566)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1961, n. 3, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1960-61 ».

Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge, di cui do lettura:

Articolo unico.

È convalidato il decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1961, n. 3, concernente il prelevamento di lire 1.198.000.000 dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'esercizio finanziario 1960-61.

P I O L A , *relatore*. Si tratta, come appare dal titolo del disegno di legge, di uno dei soliti provvedimenti di convalidazione di decreto del Presidente della Repubblica; col decreto da convalidare era stato autorizzato il prelevamento dal fondo di riserva della somma totale di un miliardo e 198 milioni di lire, per spese impreviste dell'esercizio finanziario 1960-61, che sono così ripartite:

Ministero delle finanze: lire 5.000.000 quale integrazione occorrente per far fronte a sopravvenute imprescindibili esigenze. Credo, anche per la assoluta modestia della somma, non sia il caso di soffermarsi.

Ministero del tesoro: lire 100.000.000 per compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondere al personale della Corte dei conti. Per quanto la cifra sia notevole — poichè come si vede si tratta di cento milioni — mi pare che la spesa si giustifichi da sè, poichè tutti conoscono il lavoro enorme cui la Corte dei conti è sottoposta.

Inoltre, sempre al Ministero del tesoro, viene riconosciuta la spesa di 28.000.000 per acquisto e riparazione e sostituzione di automobili: ed anche qui non penso sia il caso di discutere l'inderogabilità della spesa; così come ritengo non sia necessario soffermarsi sull'ulteriore spesa di 50.000.000 assegnati allo stesso Ministero del tesoro per il funzionamento delle Commissioni centrali e provinciali dei danni di guerra, nonchè dei servizi centrali e periferici incaricati dell'accertamento, liquidazione e pagamento dei danni di guerra e di tutte le altre operazioni inerenti a tale servizio.

Più interessante, invece, mi sembra richiamare l'attenzione della Commissione sulla spesa di 500.000.000 relativa alla costruzione, sistemazione ed impianti relativi ai campi di aviazione aperti al traffico aereo civile, spesa che il Ministero della difesa ha chiesto di prelevare dal fondo di riserva. Prevedendo che la Commissione avrebbe chiesto precise delucidazioni in merito, mi sono senz'altro rivolto al Ministero della difesa-aeronautica ed ho avuto le seguenti precisazioni: l'assegnazione di lire 500 milioni in favore del capitolo 283 del bilancio del Ministero della difesa, con prelevamento dal fondo di riserva per spese impreviste del bilancio finanziario 1960-61, fu determinata dalla necessità di provvedere al completamento dei lavori e degli impianti dell'aeroporto intercontinentale di Fiumicino, lavori non eseguiti dal Ministero dei lavori pubblici. Dato il carattere di assolu-

ta urgenza dei lavori per completare gli impianti, anche nell'imminenza dell'entrata in funzione del suddetto aeroporto intercontinentale, lavori che avrebbero importato un totale di 840 milioni di spesa, il Ministero della difesa anticipò 340 milioni e gli altri 500 milioni chiese che venissero posti a carico del bilancio 1960-61 con nota di variazione da iscriversi nel capitolo 283.

Gli onorevoli colleghi della Commissione sanno di che lavori si tratti, perchè se ne è parlato discutendo della legge per la nomina della Commissione di inchiesta per l'aeroporto di Fiumicino. Penso, quindi, che le delucidazioni fornite dal Ministero della difesa-aeronautica siano sufficienti a giustificare il prelevamento di cui sopra.

Vi è poi un'altra cifra notevole, quella di 515 milioni assegnati al Ministero della pubblica istruzione, ma anche questa, nonostante la elevatezza della cifra, mi pare senz'altro giustificata, in quanto si tratta di indennità e compensi per gli esami nelle scuole ed istituti governativi di istruzione tecnica, da inserire nel capitolo di spesa numero 263. Anche per questi 515 milioni ho chiesto preventivamente informazioni al Ministero della pubblica istruzione e mi è stato assicurato che si tratta di integrazione di spese non previste per indennità e compensi ai commissari di esame.

GALLOTTI BALBONI LUISA. Non credo che possa considerarsi una spesa imprevista: si sa in anticipo quanto si spende per indennità e compensi ai commissari d'esame, in quanto che ci sono gli esami è noto a tutti...

PIOLA, *relatore*. All'osservazione della collega Gallotti Balboni — che è già stata fatta da altri — ha già risposto il Ministro delle finanze; potrei solo aggiungere che quando si è trattato di discutere il bilancio della pubblica istruzione, nessuno di voi ha notato che quelle somme erano insufficienti...

GALLOTTI BALBONI LUISA. No, no...

PIOLA, *relatore*. Dirò, comunque, che la risposta del Ministro delle finanze era più che esauriente, in quanto preoccupandosi il Ministro del tesoro delle cifre corrispondenti alle indennità e compensi aveva operato dei « tagli », così come la Ragioneria generale, per la ragioni che ha spiegato il ministro Trabucchi — e cioè per ridurre a tutti i costi le spese — da parte sua fa degli ulteriori « tagli », nella speranza che nel corso dell'esercizio, o per maggiori entrate o per altri motivi, si possa provvedere a dare almeno in parte quello che i Ministeri hanno richiesto nei loro preventivi.

BERTOLI. Si potrebbe sapere, per esempio, quanto era stato stanziato nel capitolo 263 e nel capitolo 283?

PIOLA, *relatore*. Per rispondere al senatore Bertoli devo consultare gli atti, ma circa i 500 milioni per l'aeroporto di Fiumicino posso già dare la risposta: la cifra stanziata per le spese degli aeroporti nel bilancio 1960-61 era di 2 miliardi 950 milioni; nel bilancio in corso è di 3 miliardi 150 milioni. Per quello che riguarda il Ministero della pubblica istruzione, posso solo dire che nel bilancio attuale è stanziata una somma di 1 miliardo e 850 milioni.

BERTOLI. Quando abbiamo discusso la legge per la nomina della commissione d'inchiesta, abbiamo sentito che erano stati spesi quattro miliardi e qualcosa e poi che una parte della spesa gravava anche sul bilancio del Ministero della difesa, mi pare 800 milioni: ora, non c'è relazione tra questi 800 milioni e i lavori che sono stati fatti?

PIOLA, *relatore*. Questi sono lavori che secondo il Ministero della difesa avrebbe dovuto fare il Ministero dei lavori pubblici. Mi pare di ricordare che il ministro Zaccagnini ha spiegato al Senato — e meglio ha spiegato dinanzi alla Commissione d'inchiesta — le ragioni per le quali il Ministero dei lavori pubblici non aveva proceduto agli appalti. Allora il Ministero della difesa si è addossato questi 840 milioni, una parte mediante questo prelevamento (500

milioni) e la restante parte (340 milioni) con nota di variazione.

B E R T O L I . Allora non c'entrano i quattro miliardi?

P I O L A, *relatore*. No, sono a parte. Con le spiegazioni che ho potuto fornire penso che la Commissione possa approvare il disegno di legge.

B E R T O L I . Dichiaro che il nostro Gruppo dà voto contrario.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Metto ai voti il disegno di legge di cui ho già dato lettura.

(*È approvato*).

Discussione e rinvio del disegno di legge: « Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 16 marzo 1961, n. 195, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1960-61 » (1561)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 16 marzo 1961, n. 195, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1960-61 ».

Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge, di cui do lettura:

Articolo unico.

È convalidato il decreto del Presidente della Repubblica 16 marzo 1961, n. 195, concernente il prelevamento di lire 265.000.000 dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'esercizio finanziario 1960-61.

D E L U C A , *relatore*. Questo è un disegno di legge della stessa natura di quelli precedenti. In esso si propone la convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 16 marzo 1961, n. 195, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1960-61 della somma globale di lire 265.000.000, così ripartite:

Ministero dell'interno: assegni a stabilimenti ed Istituti diversi di assistenza (capitolo n. 98), lire 200.000.000. Detto capitolo recava una previsione di spesa di lire 2.760.000.000. Questo ulteriore stanziamento è stato disposto in relazione alla necessità di inderogabili prestazioni di carattere assistenziale, prima non prevedibili.

Ministero del tesoro: spese riservate della Presidenza del Consiglio dei ministri (capitolo n. 60); per esigenze di carattere indilazionabile, prima non prevedibili, lire 50 milioni si aggiungono ai 450 milioni che rappresentano la previsione di bilancio dello stesso capitolo n. 60.

Ministero degli affari esteri: spese di rappresentanza e di cerimoniale (capitolo n. 34) lire 15.000.000 che si aggiungono ai 62 milioni già previsti per l'esercizio 1960-1961 per spese di ricevimento in Italia di Capi di Stato stranieri in visita ufficiale.

Questo è il contenuto del disegno di legge. Altre spiegazioni non sono in grado di fornire alla Commissione.

B E R T O L I . Sul capitolo n. 98 del Ministero dell'interno c'è un ulteriore stanziamento di lire 200.000.000 per assegni a stabilimenti ed istituti diversi di assistenza. Questi non sono fondi riservati, segreti; potremmo avere qualche notizia?

D E L U C A , *relatore*. Non sono riuscito ad averne. Io ho citato soltanto quale era l'importo del bilancio di previsione: lire 2.760.000.000.

B E R T O L I . Il relatore ha tentato almeno di informarsi?

D E L U C A , *relatore.* Ho tentato. L'onorevole Sottosegretario ne può dare conferma.

D E G I O V I N E , *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* Posso soltanto dire che si tratta di spese relative ad avvenimenti eccezionali, per il maltempo eccetera. In tutti i modi è chiaro che le somme stanziate non bastano mai.

D E L U C A , *relatore.* Io mi permetterei di osservare all'onorevole Commissione che in questo momento mi pare che l'aggiunta non sia eccessiva. Un'assegnazione di lire 200.000.000 su uno stanziamento di lire 2.700.000.000, mi pare rappresenti l'8-9 per cento circa. Si dice: perchè non è stata fatta prima, questa previsione? Ma ciò è nell'ordine delle cose umane. Per quanto si riferisce poi all'importo di questi 200 milioni io mi permetterei di dire che posso continuare a fare questi tentativi, ma più che altro siamo non tanto nel campo della previsione, quanto in quello del rendiconto, poichè queste spese sono state già fatte. Ad ogni modo, se la onorevole Commissione crede, io rinnoverò le mie indagini, con poca speranza.

D E G I O V I N E , *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* Questi sono interventi necessari. Potrei mostrare le richieste continue che arrivano proprio al Ministero dell'interno.

B E R T O L I . Io sono un po' amareggiato dal fatto che la reticenza da parte del Ministero non è giustificata, in questo caso, perchè qui si tratta proprio di una spesa ben specificata: « Assegni a stabilimenti ed istituti diversi di assistenza ». Sono state assegnate lire 200.000.000 in più di quelle stanziate in bilancio a istituti e stabilimenti diversi. Noi vorremmo avere l'elenco di questi istituti. Mi pare che questa sia una richiesta modestissima.

D E L U C A , *relatore.* Io ritengo più che giustificata la richiesta del senatore Bertoli. Però sarebbe giusto che questa richiesta si estendesse a tutte le anticipazioni di previsione, a tutti i 2.760.000.000. Allora veramente potremmo vedere, altrimenti noi guardiamo un settore e trascuriamo il rendiconto.

B E R T O L I . Ma qui si tratta di una spesa maggiore di quella prevista. Il Ministro dell'interno era autorizzato a spendere quelle cifre stanziate in bilancio: quando discuteremo i consuntivi vedremo l'uso che ne ha fatto. Ora si tratta di una spesa aggiuntiva di 200 milioni per assegni a stabilimenti e istituti diversi di assistenza. Dobbiamo vedere quali sono.

D E G I O V I N E , *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* Sono tutti degli enti comunali di assistenza.

B E R T O L I . Io non ne faccio una questione soltanto per opposizione, ne faccio una questione di correttezza formale verso il Parlamento. Io credo che non soltanto questa parte, ma tutti i membri della Commissione sentiranno la necessità di sospendere la discussione del disegno di legge in attesa di ulteriori chiarimenti.

D E L U C A , *relatore.* ...sperando che io possa poi rispondere adeguatamente.

D E G I O V I N E , *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* Occorrerebbe cioè poter conoscere la destinazione dell'intera somma, che a un certo momento si è rivelata insufficiente. Come si fa a sapere la destinazione di questi 200 milioni?

T R A B U C C H I , *Ministro delle finanze.* Per quell'esperienza che ho fatto vivendo in questo mondo, tali spese sono riservate.

B E R T O L I . Non sono riservate; appunto insistiamo.

T R A B U C C H I , *Ministro delle finanze.* Queste spese praticamente finiscono per essere determinate da quel complesso di domande che ogni tanto si ricevono. Io ho di ciò un'esperienza diretta, perchè siccome il Ministero delle finanze ha l'amministrazione delle Lotterie, il Ministro dell'interno ci sottopone tutta una serie di richieste da parte di asili, di enti di beneficenza. Io in genere sono tirato, non do mai più di 500.000 lire, che è la misura minima; ma alle volte il Ministro dell'interno dà qualche cosa di più. Egli ha uno schedario nel quale sono registrati tutti questi infiniti piccoli aiuti concessi un po' dappertutto.

B E R T O L I . Comunque è bene che il relatore dia un'occhiata.

C O N T I . Io vorrei porre l'accento al rilievo che ha fatto il Sottosegretario. Nelle assegnazioni fatte si era tenuto conto di quelle dell'anno precedente. Evidentemente il conto non tornava; e per far tornare il conto occorreva quell'assegnazione aggiuntiva.

B E R T O L I . Questa è una sua interpretazione. Lo vedrà il relatore.

P R E S I D E N T E . Se non si fanno osservazioni, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

(*Così rimane stabilito*).

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Cessione in favore del comune di Como dell'immobile patrimoniale dello Stato denominato "Caserma Zucchi", sito in detta città, a titolo di permuta alla pari con un nuovo edificio da destinarsi a sede del Distretto militare, e da costruirsi, a cura e spese dell'Ente cessionario, su terreno di proprietà comunale da trasferirsi in proprietà dello Stato » (1574)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Cessione in favore del comune di Como dell'immobile patrimoniale dello Stato denominato "Caserma Zucchi", sito in detta città, a titolo di permuta alla pari con un nuovo edificio da destinarsi a sede del Distretto militare, e da costruirsi, a cura e spese dell'Ente cessionario, su terreno di proprietà comunale da trasferirsi in proprietà dello Stato ».

Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge, di cui do lettura:

Articolo unico.

È autorizzata la cessione al comune di Como dell'immobile patrimoniale dello Stato denominato « Caserma Zucchi » sito in detta città, a titolo di permuta con un nuovo edificio da destinare a sede del Distretto militare e da costruirsi a cura e spese dell'Ente cessionario, su terreno di proprietà comunale da trasferirsi in proprietà dello Stato ed in base a progetto dell'Amministrazione militare.

La permuta dovrà essere effettuata alla pari indipendentemente da quello che risulterà il costo effettivo di costruzione del progettato edificio.

Il relativo contratto sarà approvato con decreto dei Ministri delle finanze e della difesa.

C O N T I , *relatore.* Partendo dalla premessa che la zona dove si trova ora la « Caserma Zucchi » non è stata riconosciuta rispondente ai fini di sede del Distretto militare, mentre in quell'area si sarebbe potuto invece realizzare una importante opera edilizia, anche in relazione all'applicazione del piano regolatore della città, costruendo nuove strade e procedendo all'allargamento di altre, venne chiesto ed ottenuto dal Ministero della difesa la cessione al comune di Como dell'immobile patrimoniale dello Stato. In tal modo il Distretto militare, a sua volta, avrebbe la possibilità di trasferirsi in un nuovo edificio — il cui progetto è stato predisposto dall'Amministrazione militare — su terreno di proprietà comunale, costituito da una superficie di

metri quadrati 7.200. L'edificio, naturalmente, verrebbe costruito a totale cura e spese a carico del comune, e ciò con l'alea — che figurerà in una clausola della convenzione — che nella eventualità che il costo della nuova costruzione — già programmata e approvata — dovesse superare il valore dell'oggetto permutato, valore stimato in 383.000.000 circa, la differenza in più sarà completamente a carico dell'amministrazione comunale.

Poichè si tratta di una operazione di permuta tra Enti pubblici — ed in questa materia non sono mai state sollevate eccezioni da parte della nostra Commissione — ritengo che si possa addivenire all'approvazione del disegno di legge al nostro esame.

B E R T O L I . Vorrei fare una brevissima osservazione: noi siamo in generale favorevoli a queste permute, in particolare quando si tratta di enti statali e locali. Quello peraltro che ci lascia un po' perplessi — e che d'altra parte è esplicitamente scritto nella relazione che accompagna il provvedimento — è che l'Amministrazione demaniale, ritenendo il proposto negozio meritevole di concretamento, ha avviato trattative per la conclusione di un accordo; ma l'Ufficio tecnico erariale ha attribuito al compendio patrimoniale dello Stato il valore di lire 383.400.000 ed ha ritenuto largamente superabile il costo di lire 383.200.000 preventivato dal Comune per la costruzione del nuovo edificio offerto in permuta. L'Ufficio tecnico erariale, quindi, ha considerato che il Comune fa un cattivo affare, nel senso che costerà a lui molto di più l'edificio che sarà poi ceduto all'Amministrazione statale. Non sarei d'accordo con questa clausola, che non è esplicita nel testo del disegno di legge, ma che lo stesso relatore ha riferito, ed in forza della quale clausola il Comune potrà trovarsi in condizione di spendere, non sappiamo quanti milioni, di più. Pertanto il Comune ha in partenza una perdita pura nella stipulazione dell'atto di permuta. Ora, siccome noi dobbiamo tutelare non solo gli interessi dell'Amministrazione dello Stato, ma anche quelli degli enti locali, vorrei che venisse rimossa la clausola di cui alla relazione che accompagna il disegno di legge di iniziativa governativa: a meno che non venga esplicitamente detto che lo Stato rimborserà al Comune la somma che questo ha speso in più dei 383 milioni.

T R A B U C C H I , *Ministro delle finanze.* Vorrei chiarire ogni dubbio e perplessità, tracciando la situazione così com'è. Quando, infatti, il comune di Como ha chiesto l'acquisto dell'area attualmente coperta dal fabbricato denominato « Caserma Zucchi », noi abbiamo dovuto osservare che ci trovavamo in uno di quei casi nei quali la stima rappresenta una cosa estremamente difficile, giacchè siamo quasi al centro della città di Como, dove il Comune vuol fare piazza, palazzi e strade. Quindi l'area fabbricabile è valutabile con un concetto di stima molto elastico (l'immobile della caserma non conta niente) ed in questo caso è stimata in base ad una congettura di vendibilità, in quel determinato centro dove non vi sono aree vendibili, perchè è già tutto costruito, e dove si può ipotizzare che se ci fosse un'area disponibile, si potrebbero realizzare somme iperboliche. Quindi, ripeto, non esiste possibilità di confronto e ci si è dovuti attenere ad una stima approssimativa. Il calcolo venne fatto non tenendo conto certamente di quanto uno, che volesse farne oggetto di speculazione, avrebbe potuto ricavare da un affare del genere. Per farne speculazione si poteva chiedere una somma maggiorata nell'ordine del 10 e del 20 per cento di quella da noi richiesta. D'altra parte noi ci siamo preoccupati di accollare al Comune anche una certa quantità di rischio per il completamento del fabbricato. Ed allora ecco che il Comune, fatti bene i calcoli, ha ritenuto di assumere il rischio dell'impresa. D'altra parte il Comune ha altresì l'interesse di mantenere nella città anche il Distretto militare, che rappresenta senza dubbio una ragione di prestigio per Como. Ed il Comune, come farà la caserma della guardia di finanza, gli uffici doganali e altre cose previste nel suo piano di sviluppo, ha accettato ben volentieri anche

questa clausola, che è di salvaguardia per noi; altrimenti metteremmo all'asta — il che sarebbe contrario all'interesse della comunità — l'area fabbricabile, che verrebbe sfruttata da eventuali speculatori. I settemila metri quadrati vengono pagati sulla base di 40-50 mila lire il metro quadrato...

C O N T I , *relatore.* Non è possibile: l'area è divisa in quattro parti, tra cui 4.300 metri quadrati sono valutati....

T R A B U C C H I , *Ministro delle finanze.* Ho fatto un conto di media: può darsi benissimo che vi siano parti del terreno che costano di più e altre di meno. Come si può fare una valutazione precisa di un'area così vasta e così centrale? L'abbiamo fatta con un rischio a carico del Comune. Se si dovesse vendere all'asta a degli speculatori, indubbiamente renderebbe di più. Ad ogni modo riteniamo che il Comune fa comunque una buona operazione, perchè garantisce a se stesso uno sviluppo dell'area cittadina.

B E R G A M A S C O . Se il Comune ha accettato, indubbiamente i conti li ha fatti bene.

C O N T I , *relatore.* Certamente

S P A G N O L L I , Quando gli organi amministrativi accettano clausole, come quella contenuta nella relazione al disegno di legge, vuol dire che non ci rimettono mai.

R U G G E R I . Se per il Comune di Como sta bene, anche noi ci dichiariamo d'accordo nell'approvare il provvedimento.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Metto ai voti il disegno di legge di cui ho già dato lettura.

(*È approvato*).

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Vendita a trattativa privata in favore degli Istituti ospitalieri di Milano di un'area di circa metri quadrati 126.260 facente parte del complesso patrimoniale disponibile denominato " ex Piazza d'Armi di Baggio " sito in detta città » (1590)
(*Approvato dalla Camera dei deputati*)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Vendita a trattativa privata in favore degli Istituti ospitalieri di Milano di un'area di circa metri quadrati 126.260 facente parte del complesso patrimoniale disponibile denominato " ex Piazza d'Armi di Baggio " sito in detta città », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge, di cui do lettura:

Articolo unico.

È autorizzata la vendita a trattativa privata in favore degli Istituti ospitalieri di Milano di un'area di circa metri quadrati 126.260 facente parte del complesso patrimoniale disponibile denominato « ex Piazza d'Armi di Baggio », sito in detta città, per il prezzo di lire 433.800.000.

Tale area, delimitata nell'unità planimetria con le letetre *A, B, C, D, E, F* e *G*, è destinata alla costruzione di un nuovo ospedale di zona capace di non meno di 800 posti-letto.

Il Ministro delle finanze provvederà, con proprio decreto, all'approvazione del relativo contratto.

C O N T I , *relatore.* Nel disegno di legge n. 1590 abbiamo una vendita a trattativa privata in favore degli Istituti ospitalieri di Milano di un'area di circa metri quadrati 126.260, contraddistinta col mappale 1.273, facente parte del compendio patrimoniale denominato « ex Piazza d'Armi di Baggio » sito in detta città, alla periferia. L'Ufficio tecnico erariale di Milano ha attribuito il

valore di lire 482.000.000, riducibile del 25 per cento nel caso di vendita con vincolo di destinazione del suolo alle finalità sociali inerenti alla costruzione di complessi ospedalieri.

Ora il disegno di legge votato dall'altro ramo del Parlamento non si è attenuto a questa stima, perchè ha fatto sì una riduzione, ma non del 25 per cento, bensì del 10 per cento, quindi il valore di lire 482 milioni, con riduzione del 10 per cento, ne determina il prezzo di vendita in lire 433.800.000. Nel contratto di compravendita è stabilita la destinazione, cioè la costruzione di un nuovo ospedale capace di almeno 800 posti-letto. Sicchè il comune di Milano ha la possibilità, atraverso questa vendita, di dotare la città di un altro ospedale in una zona non lontana dalla città, che è quella di Baggio.

B E R T O L I . Questi Istituti ospitalieri quali enti rappresentano?

B E R G A M A S C O . È un ente autonomo il cui Commissario è nominato dal Comune.

T R A B U C C H I , *Ministro delle finanze.* È stato evidentemente fatto un prezzo speciale per andare incontro agli Istituti ospitalieri.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Metto ai voti il disegno di legge di cui ho dato lettura.

(*È approvato*).

La seduta termina alle ore 11.

Dott. MARIO CARONI
Direttore gen. dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari